

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037855

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a ostensorio

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione Reliquiario di S. Carlo Borromeo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune San Sebastiano Curone

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia AL

PRVC - Comune San Sebastiano Curone

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1688

DTSF - A 1688

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega milanese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ laminazione
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ argentatura
MTC - Materia e tecnica	ceralacca/ impressione
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	46.5
MISL - Larghezza	20
MISP - Profondità	16.4
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Piccole lacune nella parte inferiore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il supporto ligneo, che si regge su tre piedi intagliati, è celato anteriormente dalla lamina d'argento, fissata con chiodi; posteriormente reca tracce di vernice argentea. Sui due piedi anteriori, a gradini, poggiano due elementi a forma di cornucopia, dipartendosi simmetricamente dal mezzo della base, dove generano un elemento a conchiglia; verso l'esterno essi terminano in cespi di foglie da cui emergono due animali rampanti: a destra un cammello (?), a sinistra un unicorno. La base, che ha forma approssimativamente triangolare, reca al centro tre anelli intrecciati, su fondo rigato. Il fusto è formato da un cherubino con i piedi poggianti su una nuvola, il quale sorregge con una mano la teca del reliquiario. Questa si compone di due volute fogliate simmetriche, su cui poggiano due cherubini, posti ai lati della teca, che è incorniciata da una ghirlanda di foglie. Alla sommità è collocata, sotto il cappello cardinalizio, l'insegna con il motto. Dietro la teca sono visibili tre sigilli in ceralacca rossa, in condizione frammentaria.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	motto
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Borromeo
STMP - Posizione	in alto, entro cartella

STMD - Descrizione	Humilitas (sovrastato da corona).
NSC - Notizie storico-critiche	La teca contiene una spugna imbevuta del sangue di S. Carlo Borromeo, come indica l'iscrizione visibile sotto il vetro. Nell'Archivio Parrocchiale è conservata l'autentica relativa a questa reliquia, datata 29 agosto 1688; il Vescovo di Tortona attesta di averla avuta dal Vescovo di Milano e di donarla alla Compagnia del Suffragio eretta nella Parrocchia di S. Sebastiano, avendola posta "in teca argentea elegantemente elaborata cum insignibus Borromeae Familiae". L'ultima notazione consente la sicura identificazione della teca descritta con quella in esame: le insegne dei Borromeo sono infatti riconoscibili nei due animali raffigurati sulla base; La Compagnia del Suffragio era eretta presso l'altare intitolato a S. Carlo Borromeo (Archivio Parrocchiale, Bolla Pontificia, 1634). Dall'esame dei documenti il reliquiario risulta dunque databile al 1688. Possiamo anche supporre la provenienza da una bottega milanese, come suggeriscono le forme barocche inserite in un contesto classicamente equilibrato.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48568
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTD - Data	1634
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Sassi L.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)